

LUCA GUENCI ALLA GALLERIA CA' PESARO FINO AL 31 OTTOBRE

# Tra pellicola fotografica e costruzione pittorica

La Galleria Ca' Pesaro 2.0, Via Zongo, 45 Pesaro, ospita dal 3 al 31 ottobre la mostra di Luca Guenci dal titolo "Assenze" con orario dal lunedì al sabato 17.00 - 19.30. L'artista vive e lavora a Pesaro e di recente ha esposto alla Galleria Spazio Testoni di Bologna, alla Fondazione Terruzzi Villa Margherita a Bordighera e ad Urbino alla Sala del Castellare di Palazzo Ducale. All'inizio ciò che era nato come un'occasionale incontro con l'arte figurativa, si trasforma in una sfida artistica, dove gli obiettivi sono indefiniti e i traguardi appena raggiunti lasciano il posto a nuovi obiettivi. In seguito l'utilizzo tradizionale del colore non basta più, nasce così l'esigenza di vitalità, movimento e carnalità e Guenci esplora l'uso di materiali più disparati, indaga e interpreta

concetti nuovi contaminando quindi la figurazione convenzionale. Si sviluppa così la trattazione di temi quali la rielaborazione della natura morta, i paesaggi urbani e naturali scrutati e rivisitati, la serie dei relitti immaginari e il bosco come ambiente sperimentato emotivamente. Oggi, abbandonata la precedente cifra stilistica, si dedica all'approfondimento del bianco e nero manipolato quale colore, dove l'uso della luce confonde l'immagine in un gioco ambiguo. Elabora quindi un tempo sospeso, né giorno né notte, dove i due opposti si incontrano così come accade in quell'attimo tra il tramonto e la notte o tra la notte e l'alba. Nei suoi lavori quest'attimo indefinito determina l'imperfetto contesto in cui

le immagini si rivelano attraverso la contemporanea ed irreale presenza di neri profondi e bianchi scintillanti. Attraverso l'uso di volute "infedeltà" nella distorsione della luce, delle ombre e della prospettiva, approda ad uno spazio interpretativo che si pone tra reale ed irreale, tra pellicola fotografica e costruzione pittorica. La realtà è rappresentata non come un puro fermo immagine fotografico ma come un inganno visivo ed emotivo. La fotografia è semplicemente appunto di viaggio che permette di mantenere il ricordo di un'emozione, ma anche di avere un riferimento oggettivo che consente poi la rielaborazione pittorica in studio. Per quanto riguarda la tecnica usa sempre l'olio come elemento basilare del lavoro,



sintetizzando all'essenziale: bianco e nero su tavola. L'apporto dell'idroclear, prodotto che illumina e rende brillante la superficie pittorica, completa l'attuale concetto artistico. Numerose sono state negli anni le esposizioni in differenti gallerie e partecipazioni ad Arte e Fiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sala del Consiglio Comunale di Pesaro, piazza del Popolo, 1 (g.c.), venerdì 9 ottobre alle ore 17,30 si inaugura il 28° Anno Accademico dell'UNILIT di Pesaro e Urbino. Dopo il saluto del Presidente, terrà la Prolusione il dott. Mauro Manconi, capo servizio Centro Sonno/Epilessia, Neurologia dell'Ospedale Regionale di Lugano (Svizzera), dal titolo **Le nuove frontiere del sonno tra Neuroscienze e Medicina**. Un tema quanto mai attuale ed in linea con i programmi delle nostre Università, i cui corsi si sono sempre orientati sia sul filone sanitario che su quello umanistico.

Il dott. Manconi, di origine pesarese, più conosciuto all'estero che in patria, è uno studioso giovane, ma già autorevole per le sue pubblicazioni e per il grado di Capo servizio che ricopre nell'Ospedale regionale di Lugano, uno dei punti mondiali di riferimento della Neurologia. La relazione fra sonno, apprendimento e sviluppo psico-cognitivo è l'ultima delle grandi sfide della neuroscienza moderna. Un tema che riguarda tutte le età della vita, compresa quella pediatrica, ma tocca in particolare

MAURO MANCONI INAUGURA IL 28 ANNO ACCADEMICO UNILIT

## Le nuove frontiere del sonno

la vita degli anziani che, come echeggia nelle nostre aule, lamentano conflitti tra sonnolenza diurna e sonno notturno. Per questa importanza la conferenza è aperta al pubblico, come di solito avviene in tutte le nostre sedi, quando il tema della lezione e la risonanza del Relatore rientrano nell'interesse generale della gente. E' conoscenza diffusa che il sonno ristoratore incide sulla qualità della vita di tutti e, a maggior ragione per quella degli adulti. Non si sa bene invece in che modo e in che senso, sia proprio il giorno, dicono gli specialisti, a determinare come sarà l'andamento del sonno nella notte. Così si è ancora nel vago sulle cause dei risvegli notturni frequenti e dei loro riflessi sull'organismo, immediati o di medio termine, ed altrettanto vaghe sembrano essere gli esiti dell'uso dei sonniferi chimici o dei preparati omeopatici. Una disputa mediatica quotidiana, quasi sempre

semplificata, carente nel supporto scientifico, ad uso commerciale più che curativo. L'impegno dell'Unilit è quello di riportare gli interrogativi e le dispute in un giusto equilibrio. Per questo ci si è orientati su uno specialista del ramo, quale il dott. Manconi. Sapendo che il prolungamento della vita come pura durata temporale ha poco o niente senso. Quella è forse una delle ossessioni che influiscono sul sonno. Per esperienza consolidata nei nostri 28 anni di vita accademica, sappiamo che è importante, se non fondamentale, la vita di relazione. E' con essa che si capiscono le diversità: nella società, tra uomo e donna, tra adulti e giovani, con gli emigrati, con le religioni diverse, con la fede e con l'ambiente. Così come abbiamo appreso dai ricorrenti incontri con i medici e gli specialisti del settore, la raccomandazione costante alla prudenza nell'uso dei supporti medicali contro gli

acciacchi, spesso accentuati dalla psiche e dalla carenza di conoscenze neurologiche. Però sappiamo anche che a tutte le conquiste della scienza, nel campo della medicina, della psiche, della neurologia, non si devono disgiungere o dimenticare o annacquare le virtù, costantemente richiamate da papa Francesco, della misericordia, nuovo punto di partenza, sostiene il papa, per ricostruire una società più giusta ed equilibrata. Anche Céline (1894-1961), medico dei poveri e scrittore di genio, scriveva nel libro, *D'un chateau à l'autre* (pubblicato nel 1957), che il vero sollievo medico per un malato e per un anziano è fatto di ascolto, di parole, di sguardo affettuoso. Il criterio che cerchiamo di seguire nelle nostre otto sedi dell'Unilit della provincia di Pesaro e Urbino, fondamentale anche come sussidio didattico.

Sergio Pretelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA D'ARTE DRAMMATICA FA IL PIENO DI PUBBLICO

## Festival Gad sulle ali dell'entusiasmo



Proseguono gli appuntamenti del Festival d'Arte Drammatica di Pesaro con un evento culturale pomeridiano, un ritratto dell'attrice Eleonora Duse. Mercoledì 23 settembre è stato infatti

presentato da Ivana Baldassarri "Eleonora Duse: la grande Lei". Una sala gremita ed interessata ha ascoltato questo insolito ritratto che si è soffermato non solo sui successi

cinematografici, ma soprattutto sulla vita quotidiana dell'attrice, narrandone gli amori, tra cui Boito e D'Annunzio, l'affetto per il figlio morto in culla e la felicità per la nascita della sua Enrichetta. Venerdì 25 settembre è andato invece in scena il secondo spettacolo in concorso "La signorina Papillon" (foto) di Stefano Benni, diretto da Giovanni Handjaras ed interpretato dalla Compagnia Stabile del Leonardo di Carbonera (Trevise). La signorina Rose vive candidamente nel suo mondo, fatto di fiori e farfalle, ritenendosi immune da qualsiasi pericolo esterno. All'improvviso irrompono tre personaggi, la spregiudicata cugina Marie Louise, amante del militare Armand, appartenente ad una loggia segreta e il finto giardiniere Millet, in realtà un poeta, che dicono di volerla portare a Parigi, città che per Benni diviene un posto dell'anima, un non - luogo.

Alla fine, anche Rose sarà costretta ad uscire dal suo giardino ed a valutare diversamente la vita: con ampie metafore, infatti, Benni vuole mostrare una realtà cinica ed ipocrita, resa però piacevole dai giochi di parole, tipici dello scrittore bolognese. Sono infatti le parole le vere protagoniste di tutta l'opera, che, attraverso anche la costruzione di termini difficili, definiscono la vita. Il pubblico, numeroso, ha particolarmente amato la rappresentazione, riuscendo a seguire con facilità i numerosi giri di parole e scoprendo un piccolo cammeo di uno degli scrittori più prolifici del nostro panorama contemporaneo italiano; la Compagnia, poi, è stata molto brava a rendere il testo nel migliore dei modi ed ha ricevuto scroscianti applausi. E ora cresce l'attesa per lo spettacolo lunedì 5 ottobre quando sul palco del "Rossini" alle ore 21 andrà in scena il teatro "Armathan" di Verona con "L'uomo, la bestia e la virtù" di Luigi Pirandello per la regia di Marco Cantieri.

Roberta Patrignani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### UN PREMIO PER UN REBUS



I vincitori verranno estratti a sorte tra coloro che avranno inviato la soluzione corretta a [pesaro@ilnuovoamico.it](mailto:pesaro@ilnuovoamico.it) oppure a IL NUOVO AMICO Via del Seminario 4 - 61121 Pesaro. L'omaggio di questa settimana è un buono omaggio ingresso alla **Multisala Solaris di Pesaro**

La chiave risolutiva del rebus di Leone da Cagliari pubblicata a pag. 22 del n. 33 del 27 settembre 2015 (Frases: 4, 3, 6) "LU, ceche; AC, ceca" <LUCE CHE ACCECA>

Vince  
**Luca Bodini di Fano**

Frases: 4, 2, 7

Buono ingresso in omaggio

E' possibile ritirare il premio da lunedì a mercoledì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 presso la redazione di Pesaro (via Rossini 53). Per un diverso recapito contattare il n. verde gratuito 800/501170 sempre nei giorni e ore sopra indicate.

PER RICEVERE L'OMAGGIO È NECESSARIO DIMOSTRARE DI ESSERE IN REGOLA CON L'ABBONAMENTO AL NUOVO AMICO PER L'ANNO 2015 O REGOLARIZZARE LA POSIZIONE AL MOMENTO DEL RITIRO DEL PREMIO

